

bile la possibilità per le regioni ed i comuni di attivare nuovi interventi e prestazioni sociali, e accentua le discriminazioni tra le aree più ricche e quelle più povere del Paese;

in merito alla vicenda della soppressione del reddito minimo di inserimento si è constatato un atteggiamento colpevole da parte del Governo, che ha scaricato sugli enti locali il disagio di migliaia di famiglie, che si sono ritrovate, prive dello strumento introdotto dai Governi di centrosinistra, in condizioni di estrema difficoltà, a cui si sono aggiunti ulteriori 20 mila beneficiari a partire da ottobre 2003;

a fronte del palese fallimento del Governo, in seno alla stessa maggioranza di centrodestra è stata presentata una mozione presentata dall'onorevole Leone ed approvata il 21 gennaio 2004 dall'Assemblea di Montecitorio che impegnava il Governo, testualmente, « a proseguire nella propria azione incisiva di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, rafforzando nella misura massima consentita dalle esigenze di mantenimento dell'equilibrio della finanza pubblica, e interventi diretti a tale fondamentale finalità »;

il 26 febbraio 2004, il ministro, al termine di un incontro con le Regioni celebrava le virtù di questo strumento di contrasto alla povertà e precisava che vi sarebbe stato un cofinanziamento di Stato e Regioni paritario, pari cioè al 50 per cento per parte, per annunciare pochi giorni dopo che nessuna regione lo aveva ancora istituito;

ora emerge il fallimento della politica sociale del Governo in tutta la sua evidenza e purtroppo a discapito di decine di migliaia di persone, di famiglie e degli enti locali soprattutto del sud che hanno visto soppresso il sussidio grazie al quale erano usciti dall'area del disagio e della marginalità con progetti di reinserimento e non di mero assistenzialismo;

anche l'Unione europea chiede all'Italia, unico paese in Europa a non avere una misura di assistenza e di integrazione

al reddito per chi è in condizioni di povertà, di dotarsi di uno strumento contro la povertà di tipo universalistico —:

se non ritengano non più differibile per l'esecutivo la decisione di reperire le risorse necessarie a garantire il ripristino del reddito minimo di inserimento nell'ambito dei 306 comuni interessati fino al 2003 alla sperimentazione ed a favorire l'adozione di nuove misure legislative, che consentano, alla luce dei risultati della sperimentazione, di estendere su tutto il territorio nazionale gli strumenti e le risorse per contrastare le situazioni di povertà che diversamente produrrebbero effetti devastanti e tensioni sociali difficilmente governabili. (4-09855)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

Djeng Doudou, nato a Rufisque (Senegal) il 2 maggio 1967 malato terminale di leucemia acuta e in degenza presso l'ospedale di Livorno, necessitava urgentemente di un trapianto di midollo osseo;

il donatore compatibile era stato individuato nel fratello minore Djeng Amadou nato a Rufisque il 22 novembre 1974;

Don Luigi Zoffi si attiva presso l'Ambasciata di Dakar (Senegal) per richiedere il visto oltre che del fratello, anche della moglie e della figlioletta che, date le critiche condizioni di salute dell'uomo, lo avrebbero potuto vedere forse per l'ultima volta;

il 24 luglio 2003, viene spedita la prima lettera tramite la prefettura di Livorno e tramite il Ministero degli affari esteri;

in data 8 settembre 2003, don Zoffi telefona all'Ambasciata di Dakar la quale

nega di averli ricevuti, adducendo come scusante il fatto che fosse passato troppo tempo dalla data di spedizione;

nella stessa giornata, invia nuovamente la documentazione e anche ai familiari del malato che li mostrano all'ambasciata;

il 15 settembre 2003 inoltra all'ambasciata un fax a conferma della disponibilità del CEIS Centro Italiano Solidarietà Tre Ponti di Livorno all'accoglienza dei familiari;

il 17 settembre 2003 i familiari sono ammessi al colloquio ma sbagliano orario e perdono l'appuntamento;

il 24 settembre 2003 si presentano alle otto del mattino pensando di essere convocati ma non vengono ricevuti perché i loro nomi non figurano nell'agenda degli appuntamenti;

il 29 settembre 2003 riescono ad ottenere un nuovo appuntamento per il 29 ottobre 2003;

il 24 ottobre 2003, pochi giorni prima dell'appuntamento don Zoffi invia tramite fax all'Ambasciata il sollecito dei visti, constatato dai medici il peggioramento repentino dello stato di salute dell'uomo;

il 29 ottobre 2003 i familiari sono ricevuti in ambasciata, consegnano i passaporti e pagano una tassa di 50 euro ciascuno;

i responsabili dell'Ufficio visti affermano che i passaporti saranno pronti il 3 novembre 2003 ma il giorno stabilito i familiari vengono informati che la consegna è stata rinviata a mercoledì 5 novembre;

la consegna dei passaporti viene spostata a lunedì 10 novembre 2003;

successivamente vi è un altro rinvio a martedì 11 con la richiesta di parlare con il funzionario responsabile;

martedì 11 il funzionario responsabile non riceve i familiari, si fa raggiungere solo per telefono e rinvia ogni spiegazione a giovedì 13;

il 13 il funzionario è assente. La sostituta attesta la presenza dei documenti ma precisa che nessun nulla osta è arrivato dall'Italia e chiede di ritornare la settimana successiva;

nel frattempo don Zoffi ricorre all'Ufficio Visti del Ministero degli affari esteri a Roma ma si trova di fronte ad una situazione di confusione ed incertezza in quanto non risulta ben chiaro a chi porgere la domanda, in quale forma, quali i documenti realmente richiesti e cosa manchi nei documenti che aveva inviato a suo tempo;

il malato si aggrava rendendo sempre più problematico ogni tentativo di trapianto del midollo del fratello Djeng Amadou;

giovedì 20 novembre Djeng Doudou muore;

venerdì 21 novembre il Ministero degli affari esteri, Ufficio Visti comunica per telefono che è stato dato il nulla osta per i visti —:

se sia a conoscenza della vicenda sopra esposta e se intenda adottare dei provvedimenti per chiarire le motivazioni che hanno determinato un così forte ritardo nella concessione del nulla osta, ritardo che si è rivelato fatale per il signor Djeng Doudou. (5-03135)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

NAN. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'attività produttiva dei frantoi incontra notevoli difficoltà materiali derivanti